

MERCATI AGRO-ALIMENTARI SICILIA SCPA

Sede in C.DA JUNGETTO VIA PASSO DEL FICO SP 70/I - 95121 CATANIA (CT)

Capitale sociale € 24.151.040,90

Durata: 31/12/2089 - Num. REA: 182197

Oggetto sociale: COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI PRODOTTI

Partita IVA: 02755810872 - Codice Fiscale: 03762580821

Bollo Virtuale

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di commercio di CATANIA - Autorizzazione - CT: aut. n. 106430 del 21.12.2001

* * *

Relazione sulla gestione al bilancio al 31/12/2012

Gli importi presenti sono espressi in euro

Premessa

Obiettivi

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, oltre al bilancio di esercizio ed alla nota integrativa al bilancio d'esercizio, anche la presente relazione sulla gestione che è stata redatta in conformità all'articolo 2428 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 32/2007 che ha dato parziale attuazione al contenuto della direttiva comunitaria n. 51/2003.

Questo documento si pone l'obiettivo di illustrarVi, nei prospetti che seguono, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nonché dell'andamento della gestione e del suo risultato.

L'attuale CdA è stato nominato lo scorso 4/5/2012 ad eccezione del Presidente che, a seguito di dimissioni dell'avv. Mario Luciano Brancato, è stato nominato lo scorso 22/10/2012. Il Cda con delibera del 27/08/2012 determinò di nominare il Vice Presidente Vicario nella personale del Consigliere anziano Ing. Rosario Cavallaro, nomina che ha consentito al Maas di svolgere con regolarità la proprie funzioni dopo le dimissioni del Presidente Avv. Brancato e sino alla nomina del nuovo Presidente Dr. Zappia.

La gestione 2012 è caratterizzata dal consolidamento dei costi e dei ricavi del mercato ortofrutticolo dopo un anno di gestione e dall'inizio della gestione del mercato ittico la cui apertura è avvenuta lo scorso 25/6/2012 .

Pertanto l'anno 2012 è caratterizzato dalla presa in consegna di tutta la struttura e dall'apertura del mercato Ittico.

Allo stato sono stati dati in affitto 84 box al mercato ortofrutticolo e 20 al mercato ittico.

Dalla visione complessiva della gestione dei mercati emerge che le entrate sono generate da locazioni; diritti di ingresso; servizi vari extra e ribaltamento costi sostenuti per energia e rifiuti; mentre le uscite sono generate dai servizi resi agli operatori per vigilanza, pulizia, accoglienza, giardinaggio, manutenzioni, costi per la gestione del personale, costi generali di gestione, oltre gli impegni finanziari pregressi e costi straordinari per interventi in corsa. In particolare occorre precisare che il CdA nel corso del 2011, allo scopo di consentire l'apertura del comparto "ortofrutticolo" ha dovuto effettuare dei lavori straordinari di sistemazione del oltre al ripristino e/o sostituzione dell'impianto di sollevamento acqua e dell'impianto elettrico per oltre 250.000,00. Nel corso del 2012, anche per consentire l'apertura nei tempi previsti del comparto ittico, sono stati eseguiti ulteriori lavori di sistemazione ed adattamento alle strutture già consegnate dalla CMC per ulteriori € . 750.000,00.

Altro importante evento è legato all'accoglimento da parte delle banche di un nuovo piano di ammortamento, infatti avvalendoci della circolare ministeriale del 02/03/2005, il MAAS ha fatto istanza di rimodulazione del piano di ammortamento, prevedendo per i primi tre anni dall'apertura, una rata di mutuo molto più bassa e a partire dal 2015 una rata di importo leggermente superiore rispetto a quella attualmente vigente. Al momento siamo in fase di definizione e pertanto non appena il Ministero accoglierà la suddetta richiesta si procederà alla sottoscrizione del nuovo accordo.

Nel contempo è stata già avviata la procedura di rendicontazione finale dell'opera al Ministero, per l'erogazione del saldo finale del finanziamento, e ciò in quanto nel mese di settembre 2012 la Commissione di collaudo ha reso il collaudo definitivo, accertando che l'opera è collaudabile ad eccezione di alcune lavorazioni, da ciò ne è emerso un deliberato del CdA che, preso atto di quanto dichiarato dalla Commissione di Collaudo e dal RUP, ha accettato il collaudo con riserva, in attesa che venga quantificato il quantum delle opere non collaudabili.

La crisi economica del momento ha avuto grandi ripercussioni anche nel settore dell'agroalimentare, generando ritardi nei pagamenti delle locazioni e dei servizi energetici da parte degli operatori, creando così un'elevata percentuale di morosità.

Al fine di gestire e monitorare tali morosità sono state affidate le pratiche per il recupero di tali crediti.

Tale iniziativa ha incominciato a dare i frutti all'inizio del 2013 dopo essere state avviate tutte le procedure volte al recupero di tali crediti, e così mentre il 31/12/12 riporta un credito complessivo solo per locazioni e servizi energetici di €. 942.836,77 a distanza di 5 mesi tale credito è notevolmente diminuito, infatti il credito residuo relativo all'anno 2012 è sceso ad €. 335.943,82, in termini percentuali è stato recuperato il 64,36%.

Altra iniziativa è legata alla problematica rifiuti, infatti si sta cercando di trovare una soluzione per il credito passato e definire un nuovo contratto che verrà sottoscritto con gli operatori.

Azioni analoghe intraprese dall'attuale CdA volte al contenimento dei costi sono già state avviate, infatti si sta procedendo a rivedere tutti i contratti per i servizi resi agli operatori, con tale operazione si cercherà di risparmiare circa il 20% rispetto al 2012. In tale ottica sono stati avviati contatti con la Blue Energy, precedente fornitore di energia, in quanto è stata rilevata una fatturazione ad un costo non concordato e comunque fuori mercato. E' stata inoltre avviata formale contestazione delle somme reclamate dalla partecipata "Informercati", società avviata alla liquidazione, con la quale si sta mediando una possibile soluzione amichevole della contestazione.

Sempre nell'ottica del contenimento della spesa è stato ridotto del 20% l'emolumento del CdA.

Sono state avviate tutte le procedure per poter affittare gli spazi liberi mediante la pubblicazione degli avvisi pubblici. Ad oggi sono sfitti gli edifici delle Celle Frigo, la Piattaforma di distribuzione ed i sei box del Mercato dei Fiori.

In tal senso l'attuale amministrazione valuterà l'iter procedurale per poter affittare le suddette strutture, che completano l'intero Centro Agro Alimentare.

L'attuale amministrazione ha preso contatti con gli altri mercati nazionali, al fine di creare delle sinergie, per consentire lo sviluppo del nostro mercato al livello internazionale.

Il problema cardine della società è legato al sottodimensionamento dell'organico, ad oggi la dotazione organica è composta da 11 unità, insufficiente rispetto alla pianta organica approvata a suo tempo dal CdA e rispetto alle altre realtà mercatali infatti, solo come esempio, il Mercato di Verona ha una dotazione organica di n. 27 unità e gestisce due mercati (ortofrutta e varie), il Mercato di Roma ha una dotazione organica di oltre n. 40 unità e gestisce due mercati (ortofrutta e fiori); il Mercato di Milano ha in organico oltre 50 unità e gestisce due mercati (ortofrutta e ittico). Il nostro, che è il secondo mercato d'Italia ha, come detto, una dotazione organica di gran lunga inferiore.

Il nostro mercato è carente della figura verticistica del direttore generale, colui a cui deve essere demandata la gestione ordinaria del Centro, che coordina tutte le 11 unità e le attività mercatali e che riferisce al CdA.

Oggi tale compito è svolto dall'intero C.d.A. che si fa carico di competenze e conoscenze che esulano dal mandato ricevuto. In merito anche il Collegio sindacale, in più occasioni, si è espresso (v. CdA 12/07/2012 "Il Collegio puntualizza inoltre la gravissima situazione di disagio societario che costringe inopportuno sia il CdA che il Collegio organo di controllo ad

affrontare argomenti organici di attività ordinaria quotidiana di esclusiva competenza del direttore generale figura cardine ancora oggi mancante nell'ambito di una pianta organica decapitata di quella parte di coordinamento essenziale a cui è riconducibile la stessa direzione generale e a cui per diretto riferimento dovrebbe riferire un direttore del mercato anch'egli inesistente, al momento, nell'organico societario.

Tali gravi limitazioni gestionali costringono gli uffici e gli organi sociali a sopperire a fatti su cui non hanno ne competenza specifica ne adeguata organizzazione rispetto alle problematiche che ne emergono e che continuamente attentano alla congruità patrimoniale della società consortile che per tale motivo è esposta verso i terzi per un mancato coordinamento del regolamento del mercato, che a giudizio del collegio non può essere affidato, per bisogno, a soggetti che non rivestono "adeguata qualifica".

Si ribadisce inoltre che il Collegio sindacale, nelle relazioni di accompagnamento al bilancio, ha rappresentato l'inadeguatezza della pianta organica, rispetto agli standard necessari a fronteggiare l'avviata attività commerciale del MAAS, non ritenendola sufficiente per supportare l'ordinarietà.

Infine così come previsto dallo statuto sociale sono state avviate le procedure per la redazione del piano industriale, infatti è stato pubblicato un avviso pubblico ed è in fase di aggiudicazione l'incarico.

Non appena aggiudicato dovrà essere predisposto il piano industriale in linea con quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 15/04/2011. Tale strumento consentirà al MAAS di poter valutare tutta una serie di attività collaterali.

Si propone, infine, l'obiettivo di descrivere i principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta.

Situazione economica generale ed andamento della società

L'analisi della gestione per l'esercizio in esame, si pone in una situazione generale di mercato nazionale in cui il Prodotto Interno Lordo segna una variazione negativa del 2,4 per cento.

I principali comparti in cui l'attività aziendale ha riscontrato variazioni sono: il mercato ittico la cui attività è stata avviata in data 25 giugno 2012.

Mentre sono rimasti immutati i comparti dell'ortofrutta, avviato il 9/11/2011, ed il mercato dei fiori in atto inutilizzato che confermano un andamento costante dell'attività aziendale.

L'attuale amministrazione come in precedenza evidenziato sta avviando una politica di contenimento dei costi, e di recupero di tutte le morosità pregresse, la situazione reddituale è in netto miglioramento, l'aumento delle superfici locate genererà un aumento dei ricavi senza sostenere ulteriori costi.

Analisi della situazione reddituale

Principali aggregati economici

Nella seguente tabella sono descritte alcune serie storiche concernenti i principali aggregati economici al fine di evidenziare la tendenza dei principali elementi che producono il reddito della società.

| Descrizione | Incremento % su anno precedente | Esercizio 31/12/2012 | Esercizio -1 | Esercizio -2 |
|-------------|---------------------------------|----------------------|--------------|--------------|
| | | | | |

| | | | | |
|---------------------------|-------|---------------|---------------|--------------|
| Valore della produzione | 85,48 | 3.933.199,00 | 2.120.587,00 | 9.908.969,00 |
| Ricavi delle vendite | 55,40 | 3.167.525,00 | 1.754.955,00 | 0,00 |
| Utile prima delle imposte | 11,25 | -1.674.893,00 | -1.505.544,00 | -763.219,00 |

Conto economico secondo il criterio della pertinenza gestionale

Nel conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, si pone l'accento su aree gestionali di particolare interesse.

Le aree sono il risultato di una rielaborazione del bilancio di esercizio civilistico e sono espressione della gestione e dell'attività aziendale, pertanto distinguiamo:

- a) il *risultato operativo*, descrive l'attività tipica e caratteristica della società, comprende i valori relativi alla vendita della produzione;
- b) il *risultato dell'area accessoria*, accoglie i componenti di reddito positivi e negativi relativi ad una attività, eventuale, collaterale a quella operativa;
- c) il *risultato dell'area finanziaria*, inerente la gestione degli investimenti finanziari e dei debiti di finanziamento, comprende i proventi e gli oneri finanziari. Nel nostro prospetto questo risultato risulta non inficiato dalla voce C17 - Interessi e altri oneri finanziari, che trova separata indicazione tra gli Oneri finanziari”;
- d) Il *risultato dell'area straordinaria*, comprende i proventi e gli oneri non collegati alla gestione ordinaria dell'impresa;
- e) ed infine, l'*area tributaria* che comprende le imposte dell'esercizio.

Pertanto, il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale presenta il seguente schema:

| Descrizione | Incremento % su anno precedente | Esercizio 31/12/2012 | Esercizio 31/12/2011 | Variazione |
|--|---------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| Ricavi delle vendite | | 3.167.525,00 | 1.754.955,00 | 1.412.570,00 |
| Produzione interna | | 752.243,00 | 350.756,00 | 401.487,00 |
| Valore della produzione operativa | 53,72 | 3.919.768,00 | 2.105.711,00 | 1.814.057,00 |
| Costi esterni operativi | | 3.409.168,00 | 2.269.321,00 | 1.139.847,00 |
| Valore aggiunto | 132,42 | 510.600,00 | -163.610,00 | 674.210,00 |
| Costi del personale | | 615.087,00 | 393.253,00 | 221.834,00 |
| Margine Operativo Lordo | 81,23 | -104.487,00 | -556.863,00 | 452.376,00 |
| Ammortamenti e accantonamenti | | 956.525,00 | 890.461,00 | 66.064,00 |
| Risultato operativo | -36,40 | -1.061.012,00 | -1.447.324,00 | 386.312,00 |
| Risultato dell' area accessoria | | -299.439,00 | -313.189,00 | 13.750,00 |
| Risultato dell' area finanziaria (al netto degli oneri | | 1.018,00 | 12.723,00 | -11.705,00 |

| | | | | |
|------------------------------------|---------------|----------------------|----------------------|--------------------|
| finanziari) | | | | |
| EBIT normalizzato | -28,56 | -1.359.433,00 | -1.747.790,00 | 388.357,00 |
| Risultato dell' area straordinaria | | 900,00 | 584.762,00 | -583.862,00 |
| EBIT integrale | -14,39 | -1.358.533,00 | -1.163.028,00 | -195.505,00 |
| Oneri finanziari | | 316.360,00 | 342.516,00 | -26.156,00 |
| Risultato lordo | 11,25 | -1.674.893,00 | -1.505.544,00 | -169.349,00 |
| Imposte sul reddito | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato netto | 11,25 | -1.674.893,00 | -1.505.544,00 | -169.349,00 |

Inoltre, da questo schema si evince il risultato di esercizio al netto delle imposte: rispettivamente nella prima colonna è esposto l'utile netto dell'esercizio in corso, nella seconda quello dell'esercizio precedente mentre nella terza la variazione intercorsa.

La riclassificazione del conto economico, oltre a descrivere le principali aree della gestione aziendale, è anche propedeutica al calcolo dei principali margini di reddito.

Margini intermedi di reddito

Nella seguente tabella descriviamo i principali *Margini intermedi di reddito*. Essi nella loro espressione semplice e sintetica consentono di commentare la formazione del reddito ed evidenziare gli elementi che lo hanno maggiormente caratterizzato.

- Il Margine Operativo Lordo (MOL) calcola il reddito operativo dell'impresa tenendo conto del valore della produzione operativa (Classe A del conto economico al netto della classe A5) e dei soli costi della produzione operativi (dalla classe B6 alla classe B11 del conto economico) al netto degli accantonamenti (classe B12 e B13). Una variazione positiva di questo indicatore denuncia un buon andamento dell'attività caratteristica della società.
- Il Risultato Operativo aggiunge al MOL i valori provenienti dagli accantonamenti consentendo una descrizione più ampia del reddito.
- L'EBIT integrale descrive il reddito al netto degli interessi e oneri finanziari (classe C17 del conto economico) e prima dell'applicazione delle imposte.
- L'EBIT normalizzato, toglie dall'EBIT integrale la classe E del conto economico riconducendo questo indicatore alla descrizione di fatti gestionali ed aziendali sia caratteristici che non caratteristici ma comunque frutto della pianificazione aziendale. In questo indice, infatti, vengono sottratte tutte quelle operazioni che hanno natura spontanea e straordinaria.

| Descrizione | Esercizio 31/12/2012 | Esercizio 31/12/2011 | Variazione |
|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------|
| Margine Operativo Lordo | -104.487,00 | -556.863,00 | 452.376,00 |
| Risultato Operativo | -1.061.012,00 | -1.447.324,00 | 386.312,00 |
| EBIT Normalizzato | -1.359.433,00 | -1.747.790,00 | 388.357,00 |
| EBIT Integrale | -1.358.533,00 | -1.163.028,00 | -195.505,00 |

Analisi della situazione finanziaria

Indicatori di solidità patrimoniale

Nella seguente tabella si illustrano due particolari tipi di indici che consentono di mettere in evidenza la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. L'equilibrio finanziario dipende soprattutto dalla modalità con cui si sono finanziati gli impieghi a medio-lungo termine e dalla composizione delle fonti di finanziamento.

La modalità di finanziamento degli impieghi è descritta dagli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni”:

a) Margine primario di struttura: è la differenza tra il *patrimonio netto* e le *immobilizzazioni*; misura la capacità dell'azienda di finanziare, col solo capitale proprio, le attività immobilizzate. Un valore positivo indica il pieno finanziamento delle immobilizzazioni con capitale aziendale. Un margine negativo indica dipendenza finanziaria anche per l'acquisto delle immobilizzazioni e non solo per l'attività operativa.

b) Quoziente primario di struttura: è il rapporto tra il *patrimonio netto* e le *immobilizzazioni* aziendali; misura, la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto tra il patrimonio netto (comprensivo del risultato d'esercizio) ed il totale delle immobilizzazioni. Un indice ideale avrebbe valore *uno* se tutte le immobilizzazioni fossero finanziate dal capitale proprio.

c) Margine secondario di struttura: è la somma tra il *patrimonio netto* e le *passività consolidate* (iscritte nelle classi B,C,D del passivo dello stato patrimoniale) al netto delle immobilizzazioni destinate ad essere liquidate entro l'esercizio. Misura la capacità dell'azienda di finanziare col capitale proprio e con i debiti a medio lungo termine le attività immobilizzate. Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. Un indicatore di qualità deve avere un valore positivo.

d) Quoziente secondario di struttura: è il rapporto tra il *patrimonio netto* più *passività consolidate* e le *passività consolidate* (iscritte nelle classi B,C,D del passivo dello stato patrimoniale) al netto delle *immobilizzazioni destinate ad essere liquidate entro l'esercizio*. Misura la capacità dell'azienda di finanziare col capitale proprio e con i debiti a medio lungo termine le attività immobilizzate. Permette di valutare in che parte le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. Un valore di *uno* per questo indicatore denuncia il pieno finanziamento delle immobilizzazioni, un valore maggiore di *uno* indica che viene finanziata anche parte dell'attivo circolante.

La composizione dei finanziamenti è descritta dagli indici sulla struttura dei finanziamenti”:

a) Quoziente di indebitamento complessivo: è il rapporto tra il *passivo consolidato* più il *passivo corrente* (classi B,C,D,E dello stato patrimoniale) ed i mezzi propri. Indica in che parte le passività totali sono finanziate dai *mezzi propri*. Un rapporto uguale ad *uno* indica la massima copertura.

b) Quoziente di indebitamento finanziario: è il rapporto tra gli importi ottenuti a titolo di finanziamento iscritti nella classe D del passivo dello stato patrimoniale (*passività di finanziamento*) ed i *mezzi propri*. Indica in che parte i debiti da finanziamenti in scadenza nel breve periodo sono coperti dai mezzi propri. Il valore *uno* indica la massima copertura, un rapporto maggiore di *uno* indica che i mezzi propri hanno anche la facoltà di coprire passività consolidate.

Di seguito tabella con i valori degli indici come qui descritti:

| Descrizione | Esercizio 31/12/2012 | Esercizio 31/12/2011 | Variazione |
|-------------|-------------------------|-------------------------|------------|
| | | | |

| | | | |
|---|----------------|----------------|---------------|
| Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - Margine primario di struttura | -32.020.965,00 | -29.878.956,00 | -2.142.009,00 |
| - Quoziente primario di struttura | 0,38 | 0,41 | -0,04 |
| - Margine secondario di struttura | -8.614.261,00 | -3.010.633,00 | -5.603.628,00 |
| - Quoziente secondario di struttura | 0,83 | 0,94 | -0,11 |
| Indici sulla struttura dei finanziamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - Quoziente di indebitamento complessivo | 2,53 | 2,32 | 0,21 |
| - Quoziente di indebitamento finanziario | 1,03 | 1,09 | -0,06 |

Informazioni attinenti l'ambiente ed il personale

Informazioni sul personale

- morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale – nessuno;
- infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale – nessuno;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti – nessuno.

Informazioni sull'ambiente

- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva – nessuno;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali – nessuno;
- emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004 (obbligatoria per gli impianti soggetti ad Emissions Trading Scheme (ETS) ed opzionale per le altre società) – nessuno.

Informazioni relative ai rischi ed alle incertezze

Premessa

Di seguito si commentano i rischi individuati, si valuta la loro incidenza secondo una scala di tre gradi (rischio basso, medio ed alto) e si prospettano le politiche di mitigazione come segue:

l'eliminazione del rischio: il management evita di intraprendere le attività considerate quali fattori di rischio eccessivo;

riduzione/prevenzione/protezione: le probabilità o gli impatti determinati da eventi di rischio vengono ridotte ricorrendo ad apposite decisioni ovvero allestendo adeguati strumenti di protezione;

trasferimento del rischio: gli eventuali effetti derivanti dai rischi vengono trasferiti o ridotti condividendoli con terzi (polizza assicurative, gestione in outsourcing di alcune funzioni aziendali, realizzazione di operazioni di copertura);

assunzione del rischio: accettare il rischio quando le probabilità e l'eventuale impatto si configurano già entro i confini di risk tolerance stabiliti.

Rischi di fonte interna

- **efficacia/efficienza dei processi:** è il caso in cui i processi aziendali non permettono di raggiungere gli obiettivi di economicità prefissati o comportano il sostenimento di costi più elevati rispetto a quelli stimati o a quelli sostenuti dalla concorrenza - nessuno;

- **delega:** se la struttura organizzativa non prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi di gestione e di controllo – la società è ancora in fase di start-up con personale sottodimensionato, per cui nessuna delega specifica è stata rilasciata;

- **risorse umane:** è il rischio che si ha quando le risorse umane impegnate nella gestione o nel controllo dei processi aziendali non possiedono le competenze e l'esperienza adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati – sin qui nessuno;

- **integrità:** si riferisce alla possibilità che si verifichino comportamenti irregolari da parte di dipendenti, agevolati da eventuali carenze nei processi di controllo per la salvaguardia del patrimonio aziendale (frodi, furti, ecc.), o alla possibilità di perdita di dati o informazioni – pur non essendoci figure preposte al controllo, scarso appare il rischio specifico;

- **informativa:** è la possibilità che le informazioni utilizzate a supporto delle decisioni strategiche, operative e finanziarie non siano disponibili, complete, corrette, affidabili e tempestive – la società ha in corso l'avvio di un sistema gestionale che possa consentire alle funzioni preposte al controllo di avere un ritorno di informazioni sufficiente;

- **dipendenza:** riguarda l'eventuale concentrazione della clientela (rischio di vendita) o la dipendenza dell'azienda da pochi fornitori (rischio approvvigionamento) – non si ravvede un rischio di tale portata;

Rischi di fonte esterna

- **mercato:** si intende la possibilità che variazioni inattese di fattori di mercato (volume, prezzo, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.) determinino un effetto negativo sui risultati dell'azienda – rischio assente;

- **normativa:** si verifica nel caso in cui le variazioni nella normativa nazionale o internazionale diminuiscono i vantaggi competitivi dell'impresa – non è un mercato annonario, non si ravvede un rischio da una eventuale modifica della normativa;

- **eventi catastrofici:** riguarda l'eventualità che l'entità, in seguito al verificarsi di eventi catastrofici, incorra in gravi ritardi o perdite significative per ripristinare la normale operatività o non sia in grado di continuare l'attività – impossibile quantificare tale rischio;

- **concorrenza:** attiene alla possibilità che nuovi concorrenti entrino nel mercato o che i principali concorrenti, intraprendendo determinate azioni, possano erodere quote di mercato all'impresa – rischio assente in quanto non esistono nell'intera regione concorrenti analoghi;

- **contesto politico-sociale:** si riferisce all'impatto dell'instabilità politica, sociale e della dinamica congiunturale dei Paesi in cui opera l'entità (rischio Paese) – è un rischio comune a tutte le imprese.

Altre informazioni rilevanti

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio in analisi la nostra Società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti

Nel corso dell'esercizio in analisi la nostra Società non ha intrattenuto rapporti con imprese controllate, collegate o controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

Nell'esercizio in corso non risultano iscritti in bilancio azioni proprie o azioni di società controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e di società controllanti acquisite o alienate

Nell'esercizio in corso non risultano iscritti in bilancio azioni proprie o azioni di società controllanti acquisite o alienate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Precisiamo, inoltre che come detto in precedenza si sta definendo con gli operatori una transazione per il recupero degli oneri relativi ai rifiuti, infatti ad oggi sono iscritti in bilancio crediti per fatture emesse e da emettere per rifiuti pari ad €. 568.974,51.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che nonostante la forte crisi economica, l'andamento della gestione, segna un trend dei ricavi in aumento e ciò in quanto vi sono maggiori superficie locate e maggiori ingressi.

Obiettivi e politica societaria in materia di gestione del rischio finanziario

In questo paragrafo si chiarirà la politica societaria in materia di gestione di rischio finanziario:

Grado di utilizzo degli strumenti finanziari, sufficiente;

Struttura ed organizzazione delle funzioni di *risk management*, assente;

Scopo e natura del *risk reporting* dell'impresa e sistemi di misurazione, assente;

Strategia di copertura o di attenuazione dei rischi finanziari, nessuno;

Processi posti in essere dalla società per monitorare l'efficienza di tali strategie, nessuno;

Politiche e criteri utilizzati dal management per evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed ottenere garanzie atte ad attenuare il rischio, nessuno.

Esposizione della società ai rischi di prezzo, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari

In questo paragrafo si commentano l'esposizione al rischio finanziario da parte dell'impresa e le attività che lo hanno generato.

Rischio di credito:

informazioni relative alla qualità creditizia delle attività finanziarie, nessuno;

ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità, nessuno;

ammontare che, alla data di riferimento del bilancio, rappresenta adeguatamente la massima esposizione, senza prendere in considerazione le eventuali garanzie collaterali o altri elementi che migliorano la qualità del credito, n.n.;

descrizione delle garanzie collaterali ottenute e degli altri strumenti di sostanziale garanzia ottenuti, n.n..

Rischio di liquidità

In relazione al rischio di liquidità, si presentano le analisi sulle scadenze relative alle attività e passività finanziarie classificate in un appropriato numero di fasce temporali di scadenze:

ammontare lordo di tutte le rate future da pagare connesse ad un contratto di leasing finanziario, nessuno;

prezzi stabiliti da forward agreements (contratti a termine) per acquistare attività finanziarie, che saranno regolati consegnando denaro in cambio delle attività acquistate, nessuno;

importi netti legati agli interest rate swap, per i quali sono scambiati i flussi di cassa netti, nessuno;

È, inoltre, opportuna la descrizione delle politiche e delle scelte sulla base delle quali l'impresa prevede di fronteggiare i rischi di liquidità:

previsioni circa la possibile estinzione in una data successiva a quella contrattualmente prevista, n.n.;

possesso di attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità, nessuno;

esistenza di strumenti di indebitamento (ad esempio commercial paper) o altre linee di credito (ad esempio crediti in stand-by) per far fronte alle esigenze di liquidità, nessuno;

possesso di attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità, nessuno;

possesso di depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità, nessuno;

esistenza di differenti fonti di finanziamento, nessuno;

esistenza di significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento, nessuno.

Rischio di mercato

In relazione al rischio di mercato, l'impresa fornisce le informazioni rilevanti in coerenza con i dati prodotti internamente ai fini della gestione del rischio e possibili ripercussioni sul conto economico.

rischio di tasso, zero;

rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario), zero;

rischio di prezzo, assente.

Elenco delle sedi secondarie

Nel corso dell'esercizio in analisi la nostra Società non possiede sedi secondarie.

Privacy e Documento Programmatico sulla Sicurezza

Nel corso dell'esercizio in analisi, in ottemperanza al Codice Unico in materia di trattamenti di dati personali, la Società ha provveduto a redigere il Documento Programmatico Sulla Sicurezza.

Proposte sul risultato di esercizio

In considerazione che il mercato è stato avviato solo in data 9 maggio 2011, limitatamente al settore ortofrutticolo ed a giugno del 2012 il settore ittico, in considerazione della buone aspettative di un ulteriore incremento dei ricavi, anche nella prospettiva che i restanti comparti, in atto inutilizzati, possano essere messi a reddito, Vi proponiamo di rinviare a nuovo la perdita registrata, con un caloroso invito ai soci di procedere all'intera sottoscrizione dell'aumento di capitale scindibile deliberato.

Conclusioni

Conclusioni

AssicurandoVi il massimo impegno nella prosecuzione del nostro lavoro Vi invitiamo ad approvare il bilancio e i documenti accompagnatori così come predisposti.

CATANIA li 24/05 /2013 Rappresentante Legale o negoziale: EMANUELE ALBERTO ZAPPIA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (attestazione di conformità)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 21, primo comma, 38, secondo comma, 47, terzo comma e 76 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive integrazioni e modificazioni. Il sottoscritto dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

CATANIA li 24/05 /2013 Rappresentante Legale o negoziale: EMANUELE ALBERTO ZAPPIA